

*“Mgr. Loris mi scopre gli antichi miei scritti
da lui conservati e in via di esser ordinati con cura”*



FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

VIA ARENA, 26 - BERGAMO

www.fondazionepapagiovannixxiii.it

Ioannesxxiii@fondazionepapagiovannixxiii.it

Stampato con il contributo
della
FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

Joannes XXIII

ANNALI DELLA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

2015 - n. 3.

EDITORIALE	
EZIO BOLIS	5
STUDI	9
GIOVANNI VIAN, <i>Loris Francesco Capovilla: la formazione veneziana e gli anni del patriarcato Roncalli</i>	11
FRANCESCO MORES, <i>Segretario di papa Giovanni. Premesse a una storia documentaria</i>	25
ENRICO GALAVOTTI, <i>L'“evangelista di papa Giovanni”. Loris Francesco Capovilla e la memoria di Angelo Giuseppe Roncalli</i>	39
DOCUMENTI	73
ALESSANDRO A. PERSICO, <i>Un “modernismo” bergamasco? Appunti per un nuovo punto di vista</i>	77
REMO L. GUIDI, <i>Giovanni XXIII e fratel Alessandro Alessandrini delle Scuole cristiane</i>	117
ENRICO GALAVOTTI, <i>Fascicoli curati da Loris Francesco Capovilla (1964-1979)</i>	123
VITA DELLA FONDAZIONE	
• <i>II Incontro del Comitato scientifico allargato. Bergamo, venerdì e sabato 3-4 ottobre 2014, Fondazione Giovanni XXIII</i>	159
• <i>Presentazione degli Atti su Giovanni XXIII e Paolo VI. Bergamo, mercoledì 12 ottobre 2014, Fondazione Giovanni XXIII</i>	160
• <i>Fondazione dei Cenacoli giovannei. Bergamo, martedì 25 novembre 2014</i>	161
• <i>Incontro con il Centro di Etica Ambientale. Bergamo, venerdì 5 dicembre 2014, Fondazione Giovanni XXIII</i>	162
• <i>Documentario su Giovanni XXIII. Martedì 13 gennaio 2015</i>	163
• <i>Corso di “Storia e società del cristianesimo”. Bergamo, venerdì 13 febbraio 2015, Università di Bergamo</i>	164

- *Conferimento cittadinanza onoraria "Giovanni XXIII". Bergamo, sabato 11 aprile 2015, Teatro Donizetti* 164
- *Il papato e altre invenzioni. Bergamo, martedì 21 aprile 2015, Fondazione Giovanni XXIII* 165
- *Presentazione degli Atti su Giovanni XXIII e Paolo VI. Roma, martedì 5 maggio 2015, Pontificia Università Gregoriana, Aula Magna* 166
- *Restauro del mappamondo di Giovanni XXIII. Bergamo, mercoledì 13 maggio 2015, Fondazione Giovanni XXIII.* 166
- *Seminario di formazione in storia religiosa. Bergamo, 4 e 5 giugno 2015, Fondazione Papa Giovanni XXIII* 167
- *Convegno: "Papa Giovanni XXIII e la cura del creato". Bergamo, martedì 20 ottobre 2015, Auditorium Italo Calegari* 168
- *Presentazione del volume "Ad omnia zibaldone della formazione roncalliana". Bergamo, mercoledì 25 novembre 2015, Fondazione Papa Giovanni XXIII* 169
- *La nuova Collana "Roncalliana"* 170
- *Nuovo Presidente della Fondazione Papa Giovanni XXIII. Bergamo, 4 novembre 2015* 170

ARCHIVIO

GIUSEPPE VISMARA, *L'archivio fotografico della Fondazione Papa Giovanni XXIII* 171

Direttore Responsabile: Alberto Carrara

Comitato di redazione: Alessandro Baitelli, Ivan Bastoni, Ezio Bolis, Giovanni Gusmini, Francesco Mores, Goffredo Zanchi

Fondazione Papa Giovanni XXIII

Direzione , Redazione, Amministrazione: Via Arena 26, 24129 Bergamo

Tel. 035-4284103

C.C.P. 1005431562

Autorizzazione del tribunale di Bergamo Nr.8/13 - del 26.03.2013

Edizioni Studium s.r.l., via Crescenzo, 25 - 00193 Roma

www.edizionistudium.it

«Il mio don Loris mi aiuta assai e da prete intelligente e buono. La diversità dei nostri temperamenti si completa e giorno per giorno il solco si riempie di buoni fiori».

Era il 2 gennaio 1957 quando il cardinal Roncalli, allora patriarca di Venezia, si esprimeva così a proposito del suo segretario Capovilla, in una lettera inviata all'amico Giacomo Testa, che era stato lui pure suo collaboratore nelle sedi diplomatiche di Sofia e di Parigi.

Il 14 ottobre 2015 il cardinale Loris Francesco Capovilla, l'antico "contubernale" di papa Giovanni XXIII – come lui stesso ama definirsi – ha compiuto 100 anni. Dopo aver servito Roncalli per dieci anni, prima a Venezia poi a Roma, da oltre mezzo secolo Capovilla ne custodisce fedelmente la memoria, sempre pronto a dispensare perle preziose di quel tesoro di sapienza umana ed evangelica che papa Giovanni ha lasciato alla Chiesa e al mondo.

Ancora oggi egli è punto di riferimento indispensabile per chiunque voglia conoscere a fondo la figura di Roncalli. Basti pensare al lungo elenco di libri, saggi e articoli, redatto in modo accurato e minuzioso da Enrico Galavotti e presentato nella sezione *Documenti* su questo numero di «Ioannes XXIII». A ciò vanno aggiunte innumerevoli interviste a televisioni di tutto il mondo, partecipazioni a documentari storici, incalcolabili incontri personali con vescovi, preti e capi di Stato, studiosi e giornalisti, ma anche con uomini e donne semplici, giovani in ricerca, credenti e non credenti, provenienti da tutto il mondo.

Questo straordinario traguardo centenario del cardinal Capovilla ha offerto l'occasione per riflettere sull'importante ruolo che egli ha avuto nella vita e nell'opera di Roncalli. Da qui la scelta di dedicare la sezione *Studi* del presente numero di «Ioannes XXIII» ai rapporti tra Roncalli e Capovilla. A partire da punti di vista diversi ma convergenti, i tre saggi di Giovanni Vian, Francesco Mores e Enrico Galavotti accostano con lucidità la delicata questione.

Già durante il processo per la beatificazione di Giovanni XXIII, in una lunga deposizione, resa sotto giuramento a Lanciano, in varie sessioni dal 1969 al 1970, Capovilla ha ricostruito meticolosamente il suo decennale rapporto con Roncalli. Al di là di alcuni particolari interessanti, come le circostanze del loro primo incontro a Venezia nel 1950, o i ruoli da lui ricoperti nella gestione quotidiana della vita del patriarca prima e del papa poi, in merito al tema qui affrontato, sembra degna di nota la precisazione con la quale Capovilla chiudeva la sua ampia testimonianza. In qualità di «segretario particolare e collaboratore» di papa Giovanni, per la sua diuturna intimità con il pontefice, egli affermava di esserne anche il miglior biografo o “l’evangelista”, come Enrico Galavotti titola il suo contributo. Dichiarava infatti: «Posso asserire – *humiliter dico sed firmiter* – che conosco tutto ciò che riguarda papa Giovanni, dall’infanzia alla morte sino alle intimità sue più recondite, note al confessore di cui mi fece confidenza più volte e particolarmente negli ultimi mesi di sua vita». Consapevole di quanto fosse delicato gestire l’eredità giovannea, Capovilla intendeva difenderla da attacchi e strumentalizzazioni. Con parole ferme respingeva l’insinuazione che dietro alcune decisioni importanti del papa ci fosse stata la sua mano: «Papa Giovanni non era uomo da lasciarsi scavalcare da chicchessia, né per la pubblicazione di un documento (esempio la “Pacem in terris”) né per promuovere un restauro (esempio il Laterano), né per ricevere una persona (esempio Adjubei), né per programmare un’uscita dal Vaticano o il pellegrinaggio a Loreto» (*Summarium, in Beatificationis et canonizationis Servi Dei Ioannis Papae XXIII. Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*, II.1, 991-992).

La testimonianza offerta dai suoi segretari, e in particolare da Capovilla, è quindi una pista di ricerca promettente per conoscere aspetti della personalità di Roncalli che non sempre emergono in altri contesti. L’importanza di questo ruolo era avvertita dallo stesso Roncalli, lui pure segretario del vescovo Radini Tedeschi per dieci anni. Con fine umorismo egli scriveva a monsignor Pietro Carrara, collaboratore del vescovo Marelli: «Il segretario ideale parmi quello che porta sempre le note allegre intorno al suo Vescovo. Per le melanconiche ci pensano i Vicari Generali» (Lettera del 28.06.1930).

Nella sezione *Documenti*, a cura di Alessandro A. Persico, si presenta materiale inedito custodito negli archivi della Fondazione Papa Giovanni XXIII e presso l’Archivio Storico Diocesano di Bergamo. Di speciale interesse per gli studi roncalliani sono le carte che riguardano la “bufera” modernista, che all’inizio del Novecento giunse anche a Bergamo e coinvolse il giovane don Roncalli, professore del Seminario diocesano. In particolare, vengono qui pubblicate due relazioni stese da monsignor Radini Tedeschi nell’estate del 1910, nelle quali il prelado motiva la decisione di allontanare dall’insegnamento alcuni docenti del Seminario sospetti di simpatie verso le idee del modernismo. Altro documento

interessante, tolto dalla polvere di un archivio ancora poco accessibile da Remo L. Guidi, è uno scritto di Roncalli, allora nunzio a Parigi, indirizzato ad Alessandro Alessandrini, dei Fratelli delle Scuole cristiane. Dalla lettera emerge la capacità di Roncalli di mantenere rapporti cordiali e di conservare legami con persone incontrate in tempi e contesti lontani.

Dalla sezione dedicata alla “Vita della Fondazione”, che riferisce sinteticamente circa le attività culturali, le iniziative scientifiche e le novità editoriali promosse dalla Fondazione, si può avere un’idea di quanto il “cantiere giovanneo” sia in costante movimento. Grazie al lavoro appassionato di giovani ricercatori e alla collaborazione con varie realtà accademiche e istituzionali, cresce lo sforzo di allargare e approfondire l’orizzonte degli studi roncalliani, per arricchirlo con riferimenti sempre più precisi alle fonti archivistiche e agganciarlo a prospettive storiografiche aggiornate. A tale riguardo, è assai promettente il lavoro di inventariazione e di ordinamento dell’ampio materiale fotografico e iconografico, iniziato da Giuseppe Vismara, di cui viene data un’anticipazione su questo numero della rivista nella sezione *Archivio*.